

## EDITORIA. Dalla Tamaro alla Fallaci che racconta la sua malattia

Autunno tiepido, inverno caliente. Gli editori italiani, i più importanti almeno, aspettano il freddo per calare i loro assi, ovvero, la vigilia della pubblicazione del nuovo romanzo di Susanna Tamaro in uscita da Baldini e Castoldi. Di *Anima Mundi*, questo il titolo del romanzo che avrà al centro la figura di un giovane suicida, si conosce la fatal data di uscita: il 21 gennaio, a due anni esatti dalla pubblicazione di *Và dove ti porta il cuore*. Così, almeno per gli italiani, in questo autunno non si profilano grandissimi eventi. Qualche esordio promettente, autori all'opera seconda, e Bocca e Biagi in versione più narrativa che saggistica. I pezzi da novanta rimandati all'inverno (da Tabucchi a Vassalli a Dacia Maraini) in attesa dell'altra signora denigrata e adorata, l'unica assieme a Umberto Eco, tradotta e conosciuta ovunque: insomma, Oriana Fallaci.

PROFESSORI, CANTANTI,  
LAUREATI

Dal professore dell'Università di Pisa che ha scritto saggi e articoli sennò su Petrarca al trentenne Filippo Betto che con Marcos y Marcos pubblica i racconti di *Certi giorni sono migliori di altri*, fino al rocker che ci detta i suoi pensieri di vita. Esordi diversissimi di fine estate. A cominciare dal romanzo di Marco Santagata *Papà non era comunista*, già vincitore del Premio l'inedito Maria Bellonci, un racconto che ha come sfondo la provincia emiliana del primo dopoguerra raccontata da un figlio che fa parte di una famiglia dove troviamo di tutto: compresa una nonna monarchica e fascista (in uscita da Guanda la prima settimana di settembre).

E poi c'è Vasco Rossi (il cantante) che tenta di abbordarci con *Diario di bordo*: un'opera che coltiva ambizioni da La Rochefoucauld e attinge esiti da Giobbe Covatta. Ci perdoni Santagata ma la tentazione di unire il suo destino a quello di Blasco è troppo forte: sono o non sono nati tutti e due a Zocca?

ATTESI AL VARCO

Fucili spianati per gli autori alla seconda prova. E intanto, nuovi talenti crescono. Gli scrittori di cui quest'inverno uscirà il secondo romanzo sono stati tutti, in modo diverso rivelazioni della narrativa dello scorso anno. A cominciare da Enrico Brizzi, asso di riserva di Baldini & Castoldi con un nuovo romanzo che uscirà quasi in contemporanea alla Tamaro. Due, invece, gli autori che bissano da Feltrinelli. Innanzitutto Isabella Santacroce che dopo *Fiuo*, *Storie di giovani a Riccione*, uscito da Castelvecchi, in *Destroy* passa direttamente dalla psichedelica orgiastica gothiccore della riviera adriatica a quella underground della Londra di questi anni. Un romanzo scritto apposta «per noi giovani», con tutti i riferimenti possibili e immaginabili alle mode musicali e video cybernetiche del momento. Di taglio completamente diverso



Il nuovo libro di Susanna Tamaro è tra i più attesi della prossima stagione editoriale

Brogioni/Contrasto

## Ecco i libri per l'inverno

Cominceranno ad arrivare sugli scaffali sin dai prossimi giorni i primi libri d'autunno. Ma i «grandi», candidati al best-seller, aspetteranno il freddo invernale per mandare le loro opere in libreria. Da dicembre a febbraio sono attesi tutti o quasi: Tamaro, Tabucchi, i «soliti» Biagi e Bocca. E Oriana Fallaci, la nostra giornalista scrittrice più tradotta all'estero, che racconterà la sua malattia: il cancro. E tanti altri.

ANTONELLA FIORI

si annuncia invece l'opera seconda di Paolo Di Stefano, che dopo l'intimo dialogo tra un padre e il figlioletto morto in *Baci da non ripetere*, in *Azzurro, troppo azzurro* ci racconta la storia assurda di un eroe del nostro tempo, vittima e carnefice al tempo stesso. Infine Paulo Maurensig, transfuga dalla sofisticata Adelphi a Mondadori con il nuovo romanzo *Canone inverso*, uscita prevista il 10 settembre. Dopo l'esordio boom de *La variante di Lunenburg*, con al centro una stranissima partita a scacchi, il fulcro del nuovo romanzo è la musica.

ORIANA: E GLI ALTRI?

Il contenuto del nuovo segretissimo romanzo di Oriana Fallaci, uscita prevista metà febbraio, ma l'autrice fiorentina che da anni vive

a New York ha come al solito carta bianca sui tempi di consegna, non è poi così misterioso. Si sa che la scrittrice parlerà della sua malattia, il tumore al seno con cui convive da quattro anni. La formula potrebbe essere, dunque, molto diversa rispetto alle ultime opere dell'autrice di *Un uomo*. E avvicinarsi di nuovo allo stile, fortissimo per lei, di *Lettera a un bambino mai nato*. Gli altri romanzi di cui si sa poco o niente sono Sebastiano Vassalli (il suo libro che uscirà da Einaudi, ambientato in provincia di Novara, dove lo scrittore vive, racconta cent'anni di storia italiana, fino ai nostri giorni) e Antonio Tabucchi: a due anni da *Pereira* anche lui dovrebbe uscire a gennaio e far parte, con la squadra di Feltrinelli della pattuglia anti-Tamaro. Che include anche Pietro Citati, che il 17 settem-

bre sarà in libreria con *La luce della notte, grandi miti della storia dell'uomo*.

ITALIAN CLASSIC

Come nella musica e nel cinema ci sono autori che ci hanno abituato comunque a uscite regolari, che non necessariamente significa prevedibili. Chissà perché ce lo aspettiamo sempre a ottobre o giù di lì un Giorgio Bocca e un Enzo Biagi. Del primo Mondadori pubblica *Il viaggiatore spaesato*, un racconto sospeso tra narrazione e saggio, diario degli ultimi due anni di vita politica italiana mentre il rizzoliano Biagi, che più spesso si dedica ai ritratti, ha puntato stavolta su un mostro sacro come Marcello Mastroianni. *Ciao Dongiovanni*, con aneddoti sconosciuti ricavati da un dialogo con l'attore uscirà prima della fine dell'anno. E poi Alberto Bevilacqua con il suo *Anima Amante* in uscita a fine ottobre.

REPORTAGE

Da Marcello Fois (*Gente del libro*, racconti sull'Algeria, Marcos y Marcos) a Pino Cacucci, *Camminando*, ritratti di scrittori e musicisti, Feltrinelli, un intermezzo velocissimo per dire che la narrativa reportage forse continua a dare qualche frutto.

Ritorna Jacob Arjouni, il tedesco dagli occhi blu che ha inventato il detective più originale di questi anni, il turco tedesco Kemal Kayankaya. Stavolta però l'autore di *Happy Birthday turco in Magic Hofmann*, sempre pubblicato da Marcos y Marcos racconta una storia tutta diversa, dove i protagonisti sono due giovani con il sogno del Canada. Nuovi arrivati e vecchie conoscenze invece per Feltrinelli. Dal sorprendente Daniel Picouly che con il suo romanzo autobiografico *Il campo di nessuno* ha sbancato la scorsa stagione in Francia fino al nuovo Richard Ford con *Il giorno dell'indipendenza*, vincitore del premio Pulitzer. Vecchie conoscenze anche per le donne, da Angeles Mastretta (passata a Feltrinelli) con il suo *Male d'amore* a Louise May Alcott. La scrittrice di *Piccole donne* stavolta però sorprenderà i suoi lettori tradizionali con *La donna dell'ombra*, i suoi thriller inediti che tanto sono piaciuti a un maestro del terrore come Stephen King. Altro sconosciuto (almeno in Italia) su cui punta un editore come Donzelli, è Javier Marias, madrilenio quarantacinquenne autore di *Un cuore così bianco* che in Spagna ha già avuto quindici edizioni. Sempre per restare sul terreno latino il nuovo Taibo (inteso come Paco

Il), in uscita da Marco Tropea a ottobre, si intitola *Sentendo che il campo di battaglia*, storia di una giovanissima giornalista di città del Messico che gira per la città in moto alla ricerca di inchieste pericolose.

SARANNO BEST SELLER

Da Garcia Marquez, *Notizie di un sequestro ad Forsyte di Icona*, uscito questa settimana fino a Ken Follet, a novembre, con *Il terzo gemello*. Questa la triade di punta di Mondadori che fa poker con Philip Roth e il suo *Teatro di Sabbath* in uscita il 15 ottobre. E gli altri? Difficile trovare argini per questi eterni scalatori di classifiche: comunque, azzardando, gli outsider invernali potrebbero essere due: *Quasi Adamo* di Petru Popescu (Longanesi), storia di un antropologo che scopre un ragazzo in Africa le cui caratteristiche fisiche combaciano con l'anello mancante, un romanzo per i cui diritti cinematografici sono stati pagati un milione e mezzo di dollari e poi *Trainspotting*, dello scozzese Irvine Welsh: autore, libro, film, spettacolo teatrale ormai di culto in Inghilterra. Il romanzo, storia di giovani tossicomani a Edimburgo, esce in Italia per l'editore Guanda col titolo *Sangue cattivo*.

BIENNALE MODA

## Artisti, stilisti &amp; musicisti da Balla a Gucci, a Bowie

Sette mostre su una superficie di 15mila metri quadrati costituiscono l'ossatura della prima Biennale di Moda. In calendario a Firenze e Prato dal 21 settembre al 15 dicembre, la rassegna esplora il rapporto tra l'universo dello stile e quello dell'arte. Fittissimo il calendario di eventi la cui direzione artistica è di Germano Celant, Luigi Settembrini e Ingrid Sischy. La manifestazione si apre con *Arte/Moda*. Divisa in due sezioni, la mostra passa dall'arte degli abiti di Balla e Depero, esposti al Forte Belvedere, ai progetti a quattro mani di sette creatori odierni con altrettanti artisti.

Col presupposto che la moda sia una galassia di individualità, la rassegna *New persona/New Universe* alla Stazione Leopolda presenterà invece le identità teorizzate da 13 stilisti e 14 artisti. Se i creatori sono coinvolti dalla A di Armani alla Y di Yamamoto attraverso Gucci, Missoni e Moschino,

tra gli autografi degli artisti spicca sicuramente quello dell'outsider, David Bowie. Non è tutto. Con l'operazione *Visitors*, 20 stilisti interverranno su altrettanti musei per reinventarli temporaneamente con il loro gusto. Intorno a queste tre mostre tematiche ruoteranno quattro esposizioni monografiche tra passato, presente e futuro. Dalla retrospettiva su Emilio Pucci alla Sala Bianca di Pitti, si passa dunque all'antologica del fotografo Bruce Weber, *Secret Love*, al museo Ferragamo.

E se *Habitus/ Abito/ Abitare* al museo Pecci di Prato partendo dall'arte di Pistoletto presenterà un laboratorio di abiti, «come cerniera tra il corpo singolo e quello sociale», la rassegna *Elton John, Metamorphosis* porterà alle Reali Poste il guardaroba della celebre rockstar inglese: vera e propria categoria del vestire, va da sé, eccentrico. □ G.Lo.Ve.

## Saranno svelati i misteri della tomba di Federico II

Sarà aperta la tomba di Federico II e per la prima volta si potranno conoscere i misteri che ancora avvolgono il sepolcro conservato nella cattedrale di Palermo, legati soprattutto alla presenza di un fantomatico tesoro. Nel giro di un anno, inoltre, sarà completamente restaurata la mummia dell'imperatore svevo e con l'ausilio del computer sarà ricostruito il suo volto. Dopo un lungo periodo di interruzione, ripartirà presto il progetto ideato per le Celebrazioni federiane in occasione dell'ottavo centenario della nascita, avvenuta nel 1194. Nell'autunno di due anni fa un comitato scientifico, promosso dall'Istituto Centrale per il Restauro e dalla Soprintendenza Archeologica di Palermo, accertò in modo sommario cosa c'era all'interno del sarcofago. La prima esplorazione, condotta da Gianfranco Micheli permise di accertare la presenza di tre corpi, disposti uno sopra l'altro. Quello di Federico II è posto alla base del sarcofago.

LA MOSTRA

## Quando Holmes indagò a Prato

DAL NOSTRO INVIATO  
LUCA MARTINELLI

PRATO. Mito o realtà? Finzione letteraria o biografia romanizzata? L'ambiguo mistero che ammantava la figura di Sherlock Holmes è destinato a rimanere insoluto. Perché se da un lato ci sono i lettori disincantati, tutti convinti che le avventure del geniale e indolente investigatore londinese siano l'imitabile prodotto della fantasia di Sir Arthur Conan Doyle, dall'altra parte ci sono milioni di ammiratori che candidamente affermano che Sherlock Holmes è realmente esistito. Del partito dei «realisti» hanno fatto parte Agatha Christie, che negli anni '30 a Londra fu tra le fondatrici di un'associazione che riuniva persone che fingevano che fosse tutto vero, ma anche Rex Stout, Franklin Delano Roosevelt, Isaac Asimov, Graham Greene che sono tra i più famosi animatori della «Scion Society of Baker Street Irregulars» di New York, la più celebre delle associazioni sherlockiane, al cui riconoscimento aspirano tutti i nuovi circoli di adepti. Questo riconoscimento è arrivato, qualche anno fa, all'associazione italiana «Uno studio in Holmes» che in collaborazione con l'assessorato alla cultura del comune di Prato si fa ora promotrice di una singolare iniziativa, tutta giocata, ovviamente, tra la finzione e la realtà. Si tratta di una rassegna di tre giorni (oggi, domani e domenica) dal titolo *Sherlock Holmes a Prato: tra il mito e la realtà* durante la quale sarà possibile ammirare libri, film, opere grafiche, cimeli appartenuti all'investigatore inglese. Ad arricchire il tutto, conferenze sulle tematiche sherlockiane (tra le altre «La musica di Sherlock Holmes»; «Sherlock Holmes e la cocaina: storia di una tossicomania»; «Lo spazio privato di Sherlock Holmes: il salotto, la carrozza») e un conclusivo concerto per violino.

Un angolo della città sarà trasformato, in questi tre giorni, nella celeberrima Baker Street. E il palazzo al 221/b della nebbiosa strada londinese in cui abitano Holmes e l'insuperabile dottor Watson sarà, per l'occasione, il Teatro di Santa Caterina. Una presenza, quella di Holmes, che è la prima in forma ufficiale in Toscana. Perché in incognito, sostiene Francesco Leprai, presidente di «Uno studio in Holmes», l'investigatore è già passato da queste parti nel lontano 1892. Tanto che la conferenza di apertura della rassegna pratese, che sarà tenuta dallo stesso Leprai, si intitola proprio «La mostra di Prato a 104 anni dal passaggio di Holmes in Toscana».

Ma cerchiamo di fare chiarezza su questo misterioso passaggio in terra toscana. Ad un certo punto della sua vita Conan Doyle fa morire Holmes facendolo precipitare, insieme all'acerrimo nemico Moriarty, dalle cascate svizzere di Reichenbach. Ma per le vivaci proteste dell'editore e dei fedeli lettori Conan Doyle dovette resuscitare la creatura della sua fantasia. Così, nel racconto *La casa vuota*, Holmes ricompare in modo del tutto inatteso. E all'amico Watson che chiede lumi, l'investigatore racconta che dalle cascate era precipitato il solo Moriarty, che lui si era nascosto piangente dietro una roccia e che, dopo una settimana, si trovava a Firenze da dove era poi partito per un lungo viaggio.

Grazie al soggiorno fiorentino di Holmes, un pediatra pratese, Enrico Solito, segretario di «Uno studio in Holmes», ha potuto risalire ad un baule nel quale si conservavano i resoconti di alcune avventure dell'investigatore che sono poi stati raccolti in un volume, intitolato anch'esso «Uno studio in Holmes». È, insomma, l'ennesimo apocrifo, dopo quelli prodotti da un numero considerevole di autori, tra i quali anche Elyre Queen e Mark Twain. E proprio agli apocrifi la rassegna pratese dedica una ricca e dettagliata mostra.

E per finire il colpo di scena. Anzi, l'evento con cui si chiude la rassegna pratese. Domenica alle 21.30 il programma del concerto per violino e pianoforte prevede l'esecuzione in anteprima mondiale di «Per Irene», brano che, dicono gli organizzatori, è stato composto dallo stesso Holmes per Irene Alder, l'unica donna che abbia penetrato la sua nuda corazza di mi-

L'Indice di settembre è in edicola con:

Il Libro del Mese  
*La merce finale*  
di Giovanni Berlinguer e Volnei Garrafa  
recensito da Maurizio Mori  
Gillo Pontecorvo  
*La mia Biennale*  
in «Effetto film»  
Liber  
Intellettuali  
fuori e dentro l'Europa  
Il Tema del Mese  
*Le metamorfosi delle eroine*  
Marisa Bulgheroni, Vincenzo Consolo,  
Maria Nadotti, Pia Pera

L'INDICE  
DEI LIBRI DEL MESE  
ORIENTA MEGLIO DEI 24 POLLICI